

Mini Catechesi da www.educat.it

Impegno e distacco (1)

Serietà dell'impegno

[1181] La salvezza nella storia e oltre la storia fonda l'originalità dell'atteggiamento cristiano nei riguardi delle realtà terrene. Innanzitutto si tratta di impegno serio. L'apostolo Paolo non approva che si trascurino le attività ordinarie, neppure quando immagina che la parusia del Signore sia imminente. Anzi, ne trae motivo per esortare ad essere più che mai operosi nel bene. I cristiani dei primi secoli sono fieri di essere presenti in tutti gli ambienti della società, con uno stile di vita peraltro assai diverso rispetto ai pagani: «Vivono nella carne, ma non secondo la carne; dimorano sulla terra, ma sono cittadini del cielo». La spiritualità della "fuga dal mondo" viene introdotta solo con la teologia di Origene e con il monachesimo. In ogni caso non implica indifferenza o disprezzo totale. Il concilio Vaticano II raccomanda di non sottovalutare i doveri terreni perché la fede «obbliga ancor di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno» e obbliga a compierli con coerenza: «Il cristiano che trascura i suoi impegni temporali, trascura i suoi doveri verso il prossimo, anzi verso Dio stesso, e mette in pericolo la propria salvezza eterna». Rispetto al non credente, il credente ha motivi più forti per impegnarsi. Non lavora per un'idea astratta, come la giustizia o il progresso, ma per Gesù Cristo, per essere insieme a lui operatore di liberazione e di salvezza per tutti. Lavora con la certezza che incontrare gli altri è già incontrare il Signore che viene, amarli è già passare dalla morte alla vita, perdere la propria vita è in realtà acquistarla. L'impegno deve mirare a inserire nel tessuto delle relazioni umane un dinamismo orientato alla meta definitiva. In altre parole si tratta di affermare la centralità della persona, la libertà e la solidarietà, salvaguardando nello stesso tempo la legittima autonomia delle realtà terrene.

Data
26/03

V Domenica di Quaresima

Letture: Ez 37,12-14 Sal 129 Rm 8,8-11 Gv 11,1-4



Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Il settimo segno narrato dall'evangelista Giovanni è la "rianimazione" di Lazzaro. In genere usiamo il termine "risurrezione", che però si applica correttamente solo a Gesù; perciò conviene adoperare un altro vocabolo, dal momento che Lazzaro ritorna alla vita precedente, mentre il Cristo risorto inizia una vita nuova, con il superamento definitivo della morte e il raggiungimento della gloria eterna. Il dono della vita fisica all'amico Lazzaro significa nel modo più esplicito che la missione del Cristo consiste nel dare la propria vita per comunicare la vita al mondo. Il racconto mette in scena l'amicizia; infatti con insistenza si sottolineano i rapporti di amicizia, benevolenza, affetto, che legano i tre fratelli tra di loro e con Gesù e i suoi discepoli. Lazzaro stesso è al principio definito "il tuo amico": verso di lui si compie il grande segno che sigla il ministero messianico, perché dare la vita all'amico costa la vita a Gesù. Infatti subito dopo il sinedrio si riunì e decise di eliminarlo. Noi diremmo che risuscitare un morto dovrebbe essere un segno sufficiente per convincere e invece no: se uno non è disponibile a credere prima dei segni, non c'è nessun segno che costringa a credere. I segni aiutano, ma non costringono. "Se credi, vedrai la gloria di Dio": si riesce a cogliere la divina presenza, solo se si crede in Colui che è la vita e ha la missione di comunicare la vita. Gesù in persona è la risurrezione e la vita: la nostra risurrezione quindi dipende strettamente dall'essere con Lui.

VIENI FUORI

La Parola di Papa Francesco

Dinnanzi alla tomba sigillata dell'amico Lazzaro, Gesù gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". E il morto uscì, i piedi e le mani legate con bende, e il viso avvolto da un sudario" (vv.43-44). Questo grido perentorio è rivolto ad ogni uomo, perché tutti siamo segnati dalla morte, tutti noi; è la voce di Colui che è il padrone della vita e vuole che tutti l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Cristo non si rassegna ai sepolcri che ci siamo costruiti con le nostre scelte di male e di morte, con i nostri sbagli, con i nostri peccati. Lui non si rassegna a questo! Lui ci invita, quasi ci ordina, di uscire dalla tomba in cui i nostri peccati ci hanno sprofondato. Ci chiama insistentemente ad uscire dal buio della prigione in cui ci siamo rinchiusi, accontentandoci di una vita falsa, egoistica, mediocre.

SONO SUONATE LE CAMPANE DI SAN GRAZIANO

Il 16 marzo per annunciare la nascita di Rachele Garzia



Marzo 25 Sabato S. Annunciazione del Signore - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Giuliano Pasquale; Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco, Franco e Antonio;

Fam Conese Giuseppina e Francesca; Fam . Delfino Luigi e Cecchina; Fiora Mario; Filippa Giovanna;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Giovanni ed Emilia Cerati; Pupa Yanina; Elda e Piero;

Uova dell'Oftal per sostenere il Pellegrinaggio a Lourdes per i malati in difficoltà

Marzo 26 - V Domenica di Quaresima

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Bovone Vittorina e Tosalli Silvio; Tosalli Achille, Giulia e Gabriele;

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la Comunità

Incontro del Vescovo con i fidanzati - Ritiro Prima Confessione a Boca

Marzo 27 Lunedì - V settimana di Quaresima

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Marzo 28 Martedì - V settimana di Quaresima

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Marzo 29 Mercoledì - V settimana di Quaresima

S. Messa ore 8.00 Monastero:

S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Marzo 30 Giovedì - V settimana di Quaresima

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Adorazione Eucaristica notturna dalle ore 21.00 alle ore 12.00 di venerdì

Marzo 31 Venerdì - V settimana di Quaresima

S. Messa ore 8.00 Monastero:

M.V. Assunta Ore 15.00 Via Crucis

Aprile 1 Sabato - V settimana di Quaresima - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Fam. Castagno e Pastore; Bruno e Rosita Stefani; Fam. Pastore e Guidetti; Def. Edda Testa;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Augusto Da Parè; Lucia Francione [le amiche]; Mario e Giuseppe; Grasso Giorgio; Michele e Laura; Corrao Maria

Durante le celebrazioni benedizione dell'ulivo

Aprile 2 Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Benedizione dell'ulivo, ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme e
S. Messa: Ore 9.15 Presso il pozzo di Ara (Deff. Sala Fermido e Margherita)
Ore 10.30 a San Graziano (Per la Comunità)

Aprile 3 Lunedì Santo

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Aprile 4 Martedì Santo

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Aprile 5 Mercoledì Santo

S. Messa ore 8.00 Monastero:

S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Triduo pasquale

Aprile 6 Giovedì Santo – Cena del Signore

Ore 16.00 Oratorio preghiera per i ragazzi con riferimento all'Ultima Cena
S. Messa nella Cena del Signore ore 20.30 M.V. Assunta
A seguire Adorazione Notturna fino alle lodi

Aprile 7 Venerdì Santo – Passione del Signore

Giornata Mondiale per le opere della Terra Santa
Ore 9.00 recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
Ore 15.00 Via Crucis per ragazzi e adulti in M. V. Assunta
Azione Liturgica della Passione del Signore ore 20.30 M.V. Assunta

Aprile 8 Sabato Santo – Veglia Pasquale

Ore 9.00 recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
Veglia Pasquale ore 21.30 M.V. Assunta

Tempo di Pasqua

Aprile 9 Domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Per la Comunità

Aprile 10 - S. Lunedì fra l'Ottava di Pasqua

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Def. Tosalli Giulio
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta:

CONFESSIONI DI PASQUA

Martedì 4 e Mercoledì 5 aprile dalle ore 17.00 alle ore 18.00;
Venerdì 7 aprile dopo la Via Crucis fino alle ore 18.00;
Sabato 8 aprile terminate le lodi fino alle ore 12.00.

Data
02/04

Domenica delle Palme

Letture: Mt 21,1-11 Is 50,4-7 Sal 21 Fil 2,6-11 Mt 26,14-27,66



Dal Vangelo secondo Matteo

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Il racconto della Passione secondo Matteo lascia emergere alcuni elementi che caratterizzano il suo lavoro di evangelista: il costante impegno catechetico ed ecclesiale; il compimento delle Scritture con riferimenti ai testi sacri; la forte polemica antiggiudaica. Nel momento in cui arrivano i nemici, per arrestarlo, Gesù aggiunge una breve catechesi: questo è un tipico ritocco del primo evangelista. Anzitutto insegna che non è con la violenza che si vince la violenza, non è con il male che si può sconfiggere il male. Poi corregge il fraintendimento degli apostoli: Gesù non è debole e bisognoso di aiuto: al posto di dodici uomini, potrebbe avere dodici legioni di angeli, ma non le vuole! Non cerca infatti il combattimento né la difesa. Matteo mette così in evidenza come il Messia scelga liberamente di affrontare la passione; non è costretto, né sorpreso, né impotente. Gesù vuole che i fatti abbiano il loro corso, ripete e vive di persona l'insegnamento sulla non - violenza, afferma solennemente la propria potenza messianica e, di

conseguenza, la libera volontà con cui affronta la passione. Ancora una volta manifesta il proprio compito di realizzare le Scritture: Dio ha deciso di entrare nella storia in modo solidale e vince lasciandosi schiacciare e uccidere. Infine Matteo narra con ironia la richiesta delle autorità giudaiche presso Pilato, per mostrarne l'infondatezza e l'inutilità: misero la guardia e non servì a nulla, poi furono loro a comportarsi da imbroglioni e diffusero una falsa notizia.

LUCI FALSE

La Parola di Papa Francesco

Acclamazioni festose e accanimento feroce; è impressionante il silenzio di Gesù nella sua Passione, vince anche la tentazione di rispondere, di essere "mediatico". Nei momenti di oscurità e grande tribolazione bisogna tacere, avere il coraggio di tacere, purché sia un tacere mite e non rancoroso. La mitezza del silenzio ci farà apparire ancora più deboli, più umiliati, e allora il demonio, prendendo coraggio, uscirà allo scoperto. Bisognerà resistergli in silenzio, "mantenendo la posizione", ma con lo stesso atteggiamento di Gesù. Lui sa che la guerra è tra Dio e il Principe di questo mondo, e che non si tratta di mettere mano alla spada, ma di rimanere calmi, saldi nella fede. E' l'ora di Dio. E nell'ora in cui Dio scende in battaglia, bisogna lasciarlo fare. Il nostro posto sicuro sarà sotto il manto della santa Madre di Dio.

SOSTIENI I LAVORI IN ORATORIO E GIARDINO DI ADA

Parrocchia M. V. Assunta INTESA SAN PAOLO
 IBAN IT21D0306909606100000006290 BIC BCITITMM

Causale della donazione: "Offerta liberale pro Oratorio"

Fondazione Valsesia FVO - Banca di Asti

IBAN IT55C0608544900000001001092

Causale della donazione: "Parrocchia di Grignasco - Oratorio"

Pay Pal – Fondazione Valsesia - info@fondazionevalsesia.it

PROGETTI 2023	Entrate	Uscite	Tot
Offerte Caritas	€ 853,39	€ 1.694,29	-€ 840,90
Progetto Caritas 8X1000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Progetto Vita Buona	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Aiuto Famiglie</i>	<i>€ 853,39</i>	<i>€ 1.694,29</i>	<i>-€ 840,90</i>
Oftal	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missioni	€ 75,00	€ 0,00	€ 75,00
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Attività Caritative	€ 928,39	€ 1.694,29	-€ 765,90
Catechistiche e Formative	€ 119,61	€ 53,68	€ 65,93

Il Vangelo in Famiglia
Io sono la risurrezione e la vita



Le tre domeniche precedenti la Settimana Santa costituiscono una trilogia Cristologica, basata sul Vangelo di Giovanni. Dopo averci presentato Gesù come acqua che disseta la ricerca di verità, di bene, di vita eterna e come luce che ci fa vedere Dio stesso, il suo amore e la sua verità, la Messa di questa quinta domenica quaresimale ci presenta Gesù, come fonte di vita, amante della vita, donatore di vita eterna.

Proposta: l'uomo è chiamato a venire fuori da tutte le sue morti, il Signore della vita chiama tutti a libertà. Ogni situazione negativa nasconde un bene più grande di quello perso. Questa settimana riflettiamo e viviamo questa realtà.

Preghiera:

Benefattore di tutti coloro si rivolgono a te,
luce di chi è nelle tenebre, creatore di ogni seme,
giardiniere di ogni crescita spirituale,
abbi pietà di me, Signore,
e fa' di me un tempio immacolato.
Non guardare i miei peccati; se guardi alla mie colpe
non potrò più sostenere la tua presenza.
Ma con la tua grande misericordia
e con la tua infinita compassione,
cancella le mie macchie per il Signore nostro Gesù Cristo,
tuo unico Figlio, medico delle nostre anime.
Per lui ti sia resa gloria, potenza, onore e magnificenza,
nei secoli dei secoli. Amen.

Contatti

“Don” : cell. 3392091891 mail: parrocchia.grignasco@gmail.com

Segreteria parrocchiale: tel. 0163417140

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Siti: www.parrocchiagrignasco.org www.vittonegrignasco.it

facebook : “Parrocchie Grignasco”

